

Documento comune di Regione, Provincia e Comune

Napoli difende Bagnoli

Le istituzioni per Bagnoli. I consigli regionale provinciale e comunale hanno chiesto con un documento un incontro urgente con il governo e l'Iri per una radicale revisione del piano Finsider Pn, Pli e Pr, che hanno votato questa richiesta, si sono dissociati dalla parte centrale del documento e ne hanno presentata un'altra che non è stata accettata dalla maggioranza.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI I volti tesi arrabbiati ma soddisfatti perché con la loro lotta hanno ottenuto che le tre assemblee elettive napoletane si riunissero per discutere dei loro problemi e di quelli del comparto industriale in crisi napoletano e campano. Un clima teso che non deve essere piaciuto al Ion Cirino Pomicino che su bito dopo la lettura del docu-

menti proposto dalla presidenza (che in pratica ricalca quello stilato venerdì scorso durante l'occupazione della Regione) e al primo intervento (quello di Aldo Vello rappresentante dei lavoratori) ha lasciato la sala dei Baroni visibilmente contrariato.

Gli altri «politici» sono rimasti al loro posto ed hanno ascoltato le parole dei lavoratori i quali hanno chiesto chiarezza sul destino dell'Italsider e su quello dell'industria par tenopea.

Enrico Cardillo della Uilm subito dopo ha parlato della lotta unitaria che si sta sviluppando «Il 10 in occasione dello sciopero generale di 4 ore a Napoli vorremmo che fossero gli operai di Taranto a sfilare alla testa del nostro corteo. L'11 saremo noi a recarci in Puglia». È il segnale che sta nascendo un movimento unitario fra i lavoratori del Meridione un movimento che parte da Napoli ma arriva anche in Settentrione.

operai hanno scandito il grido «Ciccolina Ciccolina» che pur condividendo l'impostazione e la parte finale del documento dissente con la parte centrale in pratica si dichiara contro qualsiasi possibilità di salvezza dello stabilimento.

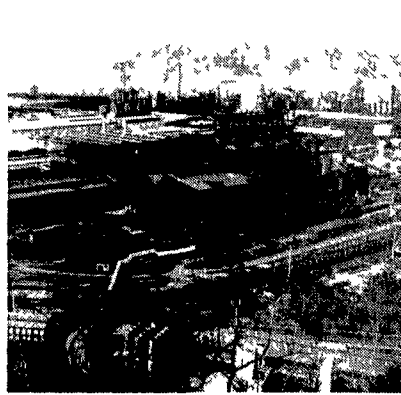
«Fringere l'ana con possibili revisioni del piano Finsider - afferma tra l'altro un documento della lista civica e verde - o con quello dell'acciaio pubblico significa alimentare speranze e indurre tensioni che riesploderebbero anche più drammaticamente fra qualche anno».

Anche il liberale Di Lorenzo è stato duramente contestato così pure il repubblicano Galasso il quale però ha rivendicato la coerenza della posizione del Pri ed ha anche

accettato una base di discussione mettendo però l'accento sul fatto che il problema occupazionale è grave e che nessun posto di lavoro in Campania deve essere perduto.

Il capogruppo comunale del Psi Polese il segretario regionale del Pci Donise il vicepresidente nazionale della Dc Vincenzo Scotti hanno riaffermato invece che il piano della Finsider deve essere riscritto partendo dai dati oggettivi che oggi Bagnoli rappresenta nella siderurgia non solo nazionale ma europea.

«La questione siderurgica - ha affermato Donise - non è un ferro vecchio come qualcuno vorrebbe far credere. Una siderurgia solida efficiente e necessaria per lo sviluppo. Oggi occorre colmare vuoti e assenze e la Regione deve assumere il ruolo che le è pro-



Il centro siderurgico di Bagnoli

prio e proporre un progetto complessivo che guardi al futuro alla reindustrializzazione della Campania al suo sviluppo».

Scotti infine ha ribadito l'appoggio del documento che raccoglie il problema posto dai lavoratori. Dure critiche da parte degli operai alla iniziativa della ma-

La crisi siderurgica

Oggi sindacati e Iri iniziano a discutere di nuove industrie

ROMA. Comincia oggi in un clima reso assai teso dalle proteste sociali dei giorni scorsi. I Iri istruttori che dovranno portare nel giro di poche settimane alla definizione di un programma di riassetto per la siderurgia Sindacalisti e dirigenti dell'Iri si incontrano per iniziare la discussione delle iniziative di reindustrializzazione che le imprese pubbliche si sono impegnate ad assumere nelle aree più calde interessate alla crisi dell'acciaio. Contemporaneamente alla Camera alla commissione attività produttive sarà avviata un'indagine conoscitiva i deputati ascolteranno tutte le parti in causa a cominciare dai rappresentanti delle più importanti associazioni di produttori.

Il ministro Granelli ha con fermato ieri che il governo la vora alla ricerca del massimo consenso sociale possibile ed è attento alle proteste dei lavoratori e alle iniziative dei sindacati. Ma proprio a proposito delle manifestazioni operaie dei giorni scorsi il Pci critica duramente il governo in due documenti del gruppo senatoriale. In una interrogazione il capogruppo Pecchioli condanna la «inutile e violenta» repressione della pacifica manifestazione dei lavoratori dello stabilimento di Bagnoli la scorsa settimana. In un'altra il vicepresidente del gruppo Silvano Andriani chiede quali misure il governo intenda prendere per punire i responsabili dell'aggressione poliziesca contro la manifestazione indetta a Gioia Tauro per protestare contro la prevista centrale a carbone.

Si aggrava l'«emergenza» Trieste

SILVANO GORUPPI

TRIESTE La convocazione per domani a Roma in sede ministeriale di Iri Regione Friuli Venezia Giulia e sindacati territoriali per discutere delle aziende pubbliche nell'area giuliana avviene in un momento difficile per il settore. Dalla fine di gennaio - quando il ministro Granelli si era assunto l'impegno di affrontare il problema - la situazione già pesante si è ulteriormente aggravata. La Fincantieri e la Finsider hanno annunciato dei piani che se attuati ridurrebbero di quasi il 25% l'occupazione nelle aziende Pp Ss facendo scendere di ulteriore 2.100 unità il numero degli occupati già ridotto a 8.750.

A Monfalcone dove negli ultimi cinque anni si sono già persi circa 1.000 posti di lavoro sugli attuali 2.935 dipendenti è previsto un taglio di 735 lavoratori. Da notare che in questo stabilimento lo scorso anno è stata costruita la «Micoperi» la più grande nave officina del mondo. L'altro giorno è stata impostata la nuova ammiraglia del «Lloyd Triestino» - una moderna unità per il trasporto di 2.500 container di cui 600 refrigerati con una spesa di cento miliardi - ed è lo stabilimento nel quale si è avuto il maggior aumento della produttività con un più 28%. Con i preannunciati ed altri «ammorziamenti sociali» altri 245 lavoratori dovrebbero essere estromessi all'Arsenale Triestino San Marco dove dal

1982 si è già registrata una contrazione del 36% della forza lavoro. Le prospettive qui sono gravi. Il «Lloyd Triestino» ha annunciato la decisione di voler scegliere altri cantieri per le riparazioni delle proprie navi 63 dipendenti in meno si prevedono anche alla sezione mercantile della Fincantieri dove l'organico dovrebbe essere ridotto del 10%.

Per quanto riguarda la siderurgia la Finsider ha reso noto che per la fonderia Alt di Servola - la più antica di Italia non esistono alternative o si vendono ai privati o si chiude. Il che significherebbe - dopo essersi scesi in cinque anni da 1.850 a 1.140 dipendenti - il licenziamento di tutti i lavoratori. I sindacati insistono sulla possibilità di trasformare lo stabilimento nel capofila del settore industriale della ghisa prodotto che attualmente viene largamente importato.

All'incontro di Roma saranno affrontati anche i problemi relativi alla motoristica ed al Ansaldo di Monfalcone. I sindacati respingono il risanamento basato ancora solo sui tagli occupazionali. Da parte sua la segreteria regionale comunista definisce gravi gli orientamenti delle finanziarie e le responsabilità dell'Iri ma anche del governo e dello stesso ministro che non possono assistere impassibili a questo disimpegno mentre la giunta regionale deve uscire da un atteggiamento di passività ed intraprendere un'azione decisa verso il governo e l'Iri.

Contratti artigiano Oggi nuovo sciopero di 4 ore in tutta Italia

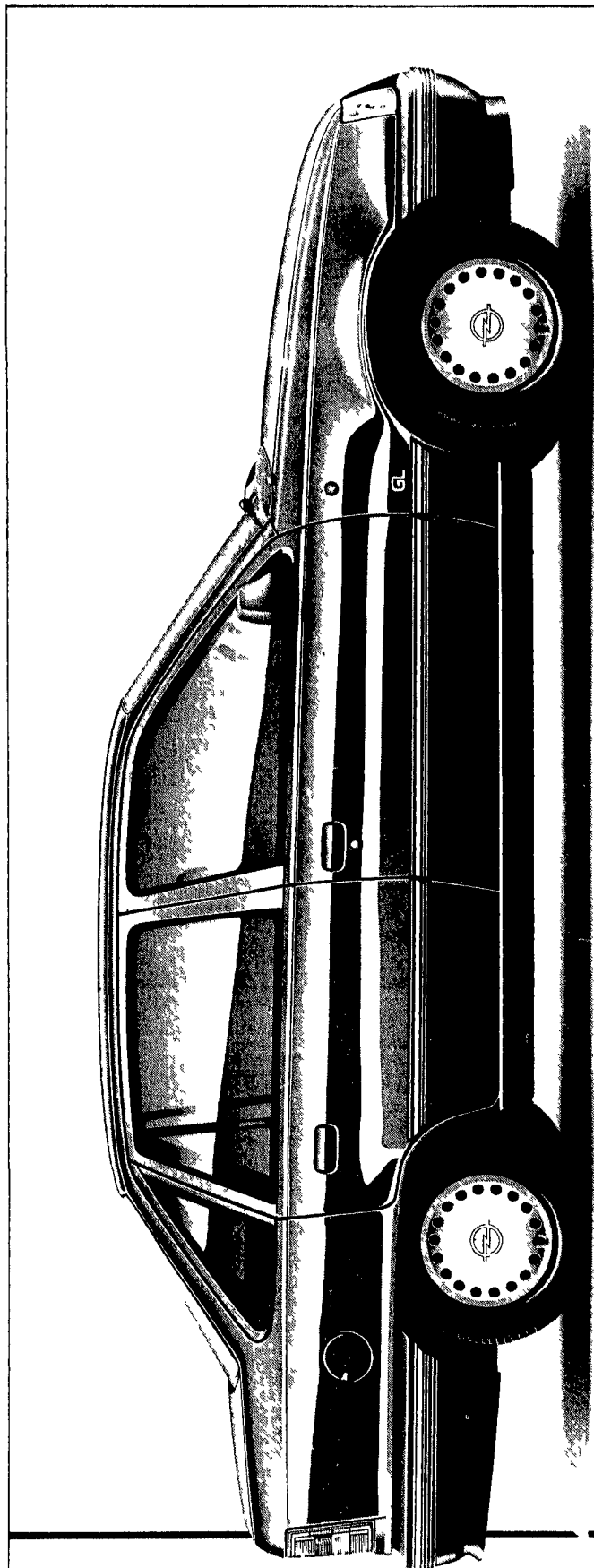
ROMA. I lavoratori del settore artigiano toriano oggi per l'ennesima volta in lotta. Quattro ore di sciopero che interesseranno circa 2 milioni di persone occupate nell'arcipelago vasto delle botteghe artigiane. Lo sciopero - spiegato in un comunicato Cgil Cisl Uil - è stato proclamato a sostegno delle vertenze per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro scaduti ormai da due anni e per sollecitare una rapida ripresa con le associazioni padronali (Confartigianato Cna Casa e Claa).

La vicenda del rinnovo dei contratti artigiani si trascina ormai con tempi biblici che i sindacati cercano ora di accorciare anche se le difficoltà da vincere non sembrano facili. Parallelamente alla vertenza contrattuale in fatti Cgil Cisl Uil ed imprenditori hanno in corso un confronto interconfederale sui diritti sindacali nell'artigianato. Ed è evidente che giunti a questo punto le sorti delle due vertenze si intersecano. Al tavolo confederale infatti si sono in discussione questioni come il delegato di area il fondo di sostegno alle imprese in difficoltà (in pratica una specie di cassa integrazione per il settore).

Le misure per l'occupazione svantaggiata (donne handicappati tossicodipendenti). Tutte cose che hanno uno stretto intreccio con le piattaforme contrattuali (salario orario inquadramento trattamento decentrato).

Per il momento le trattative sono interrotte arenate su uno scoglio difficile da superare una legge la 56 che permette di assumere come apprendisti lavoratori che hanno anche 29 anni. I datori di lavoro ne chiedono l'applicazione i sindacati sono nettamente contrari. «È necessario» dice Fausto Bertinotti segretario confederale della Cgil - rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono la rapida riapertura delle trattative. Le confederazioni artigiane devono tornare a trattare eliminando atteggiamenti pretestuosi che hanno finora impedito di giungere ad un accordo».

Da parte nostra non c'è nessun atteggiamento pretestuoso - ribatte Sergio Bozzi della segreteria nazionale Cna. Anzi abbiamo in corso un lutto cittadino di incontri per arrivare alla definizione di una serie di proposte di merito che mi auguro possano portare ad una positiva soluzione delle trattative».



Viaggiando a 170
sulla vostra
Opel Kadett 1.3
non dite
a chi vi sta accanto
quanto avete
risparmiato.

Certe rivelazioni possono produrre evidenti manifestazioni di stupore. Quindi siate buoni parlate pure del comfort del grande spazio che, in una Kadett 2 o 3 volumi, vi fa sentire come a casa vostra. Ovviamente potete anche viaggiare a meno di 170 km/h per godervi serenamente il paesaggio e non infierire troppo sul vostro passeggero.

12.413.000*

IVA E TRASPORTO INCLUSI. Purtroppo per lui, però anche se guidate una Kadett Diesel le prestazioni sono a dir poco emozionanti. Spendete allora qualche parola sulla strumentazione e la ricca dotazione di serie che, nella versione GL, vi offre alzacristalli elettrici anteriori, serratura centralizzata, fari fendinebbia anteriori. Ma per carità non dite a chi vi sta accanto quanto avete risparmiato. Non reggerebbe a tanto. **Presto! Dal Concessionario Opel. L'offerta è valida fino al 31 marzo.**

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

* Prezzo di listino suggerito scontato di un milione per il modello Kadett LS 1.3 4p IVA e trasporto inclusi. L'offerta è valida per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.